

Giornale Provincia di Porto Maurizio - Piccione N. 960 - I Nostri Soldati 1916

N. 960

(CC. con la Posta)

PORTO MAURIZIO 10 GIUGNO 1916

CC. con la Posta ANNO XVIII

ORARIO FERROVIARIO PARTENZE DA PORTO MAURIZIO PER VENTIMIGLIA	
Accelerato	ore 0,14
"	" 7,37
"	" 10,56
Accelerato	" 14,36
"	" 17,21
Accelerato	" 20,20

PICCONE

Giornale della Provincia di Porto Maurizio

(In ordine libertas)

Proprietario BERIO ANTONIO

ESCE AL SABATO

Amministr. TIP. BERIO

ABBONAMENTO ANNUO L. 5 — Un numero separato 5 centesimi — Arretrato, centesimi 10
(Inserzioni a convenienza — Pagamento anticipato)

Lettere, articoli, reclami, abbonamenti e annunci dovranno indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale nella Tipografia BERIO. — Direzione e Amministrazione, Via Cabote.

ORARIO FERROVIARIO PARTENZE DA PORTO MAURIZIO PER GENOVA	
Ombra	ore 1,45
Accelerato	" 4,24
"	" 7,19
Accelerato	" 9,40
Accelerato	" 15,19
Accelerato	" 18,57

Il Commercio dell'olio d'oliva coll'Estero nel 1915

Passiamo ora ad esaminare il movimento d'esportazione, che, assai più dell'importazione, merita speciale riguardo. Nella rassegna del 1915 (N. 936) notavamo, non senza rammarico, come il commercio d'uscita dell'olio d'oliva seguisse una parabola discendente. Siamo lieti di poter modificare oggi questa sconsolante constatazione, almeno per l'anno decorso, poiché la cifra di esportazione, che, da un valore di milioni 52 del 1912, s'era ridotta a milioni 28 nel 1914, risalì nel 1915 a milioni 41. La ripresa è certamente confortante, tanto più che essa non è soltanto da attribuirsi ad aumenti di prezzo, ma ad aumento di quantità. Difatti, da q.li 223 mila del 1913, che s'erano abbassati a q.li 174 mila nel 1914 (con cinque mesi di guerra), siamo risaliti a q.li 226 mila. La cifra è però ancora inferiore a quella del 1912, che ascendeva a q.li 298 mila!

I migliori acquirenti sono sempre gli Stati Uniti d'America, che ci comprano q.li 89.830 d'olio d'oliva (in aumento). Vengono poi la Germania con q.li 58.880, l'Argentina con q.li 34.869, l'Austria-Ungheria con q.li 24.282; la Francia con 18.611, la G. Bretagna con 12.837, altri Paesi con 13.876; e finalmente il Brasile, l'Uruguay, il Cile, e la Russia, con la quale il commercio oleario d'esportazione si è ridotto a q.li 122.

Notevole l'esportazione per l'Austria e la Germania, le quali, nei mesi della nostra neutralità intensificarono grandemente la loro importazione dall'Italia.

L'Austria è passata da q.li 7767 del 1913 a q.li 24.282 la soli cinque mesi; mentre la Germania è balzata da q.li 3832 del 1913 a q.li 58.880, come abbiamo più sopra notato. E' facile spiegare questa improvvisa intensificazione d'acquisti nel nostro Paese; com'è facile supporre che i 58.880 q.li mandati alla Germania non abbiano servito ad essa soltanto, dopo la nostra dichiarazione di guerra all'Impero bicipite.

E' viceversa in diminuzione l'esportazione per la Francia, quasi normale quella per la G. Bretagna e per gli altri Paesi, come per l'Uruguay; pure in diminuzione quella per il Cile, per il Brasile e per l'Argentina.

Quanto all'olio d'oliva industriale (lavato al solfuro), l'esportazione è stata anch'essa in forte aumento; da q.li 88782 del 1913, discesi a q.li 69213 nel 1914, ci siamo portati a q.li 147.081, per un valore di 12 milioni, contro 6 milioni e mezzo dati dal 1913.

La più forte esportazione s'è verificata per la Germania, la quale ci ha comprato ben 104.918 q.li, contro q.li 5810 del 1913 (quasi 100 mila q.li di più!); indi, per gli Stati Uniti (q.li 18.388, in forte diminuzione), l'Austria-Ungheria con q.li 9.663 (più del doppio del 1913), l'Egitto, la G. Bretagna, ed altri Paesi; tutti questi però in diminuzione.

Coi Paesi Bassi (Olanda) questo commercio è stato completamente nullo.

Nota a tale proposito la Commissione

Centrale dei valori doganali che questo importantissimo articolo, che è impiegato nella fabbricazione dei saponi, ed è ricavato dal residuo dell'estrazione dell'olio d'oliva, prende un posto notevole nell'industria, perchè la lavorazione, ottenuta con l'impiego del solfuro di carbonio, viene perfezionata da molti stabilimenti di primissimo ordine.

Lo generale le richieste di questo prodotto sono molto rilevanti, come si è visto, e spesso non si arriva a soddisfarle tutte, essendo la sassa (materia prima) in quantità non sufficiente per dare tanto olio quanto si richiede dall'industria.

Dalla rapida rassegna del movimento complessivo dell'olio d'oliva che abbiamo tracciata non è per ora possibile trarre alcuna conclusione per l'avvenire, e se ne comprende facilmente il perchè.

L'immane conflitto, che non accenna a terminare, ha provocato uno spostamento generale nei correnti del commercio spontaneo che si considererà più o meno a seconda degli aggruppamenti politici nuovi che esso determinerà nella compagine delle Nazioni.

Al nuovi orizzonti politici faranno riscontro le nuove direttive economiche, ma non è neanche possibile prevedere con approssimazione quale e quanta influenza potranno esercitare a vicenda questi due salienti elementi della vita degli Stati, considerando anche che le difficoltà per gli accordi di indole economica, molto complessi e delicati, si appaiono sempre più grandi.

L'attualità zootecnica

I Membri Civili della Commissione di Incetta e Requisizione Bovini e Porcini per la provincia di Porto Maurizio diramano la seguente circolare contenente raccomandazioni di attualità; nell'interesse della regione crediamo bene renderla pubblica.

1. Nuovo treno bovini — Come da avviso della Commissione diramato ai Sindaci della Provincia, ed in ottemperanza ad ordini ministeriali si dovrà procedere per la fine giugno prossimo alla formazione di un nuovo treno bovini, da prelevarsi sulla rimanenza di quelli prelevati l'estate scorsa. E' precipuo interesse dei proprietari di bestiame prelevato e di quelli che eventualmente volessero spontaneamente offrire i bovini all'acquisto della Commissione, di presentare i bovini nelle migliori condizioni di ingrassamento e di polizia per ritrarne il maggior vantaggio finanziario.

2. Prelievo del secondo decimo e ricostituzione della popolazione bovina in provincia — A norma e in esecuzione del Decreto 4 maggio 1916 N. 533, come noto, la Commissione di Incetta dovranno fra breve procedere alla requisizione del secondo decimo del bestiame bovino esistente in Italia, secondo il censimento del 1908. Tale requisizione dovrà essere fatta anche nella nostra Provincia, con quelle modalità che saranno per essere stabilite.

Per intanto si ritiene opportuno fin

ora, farò le seguenti raccomandazioni agli allevatori di bestiame e agli agricoltori:

a) provvedere, sin tanto che essi non sono ancora in tempo e che le condizioni del mercato lo consentano, provvedere a ricostituire il patrimonio zootecnico e specialmente bovino della Provincia; e ciò specialmente acquistando bestiame giovane il quale possa convenientemente sostituire il bestiame grosso allorché questo sarà via via incettato durante il periodo di requisizione del secondo decimo;

b) tener presente a questo riguardo che, sebbene il citato decreto 4 maggio, consente la requisizione del bestiame giovane anche se inferiore a due anni (« il quale, dice il decreto, non abbia emesso i due primi incisivi permanenti ») pure tale possibilità è subordinata per disposto ministeriale, alla condizione che tale bestiame giovane abbia raggiunto il peso di almeno quattro quintali. Condizione questa che, nella nostra Provincia, come è noto, è raggiunta raramente la condizioni normali, anche dal bestiame grosso. Quindi, pur non trascurando l'allevamento dei capiprossi, si tenga presente il vantaggio di poter anche per l'avvenire e per il dopoguerra, avere un certo bestiame giovane per il proprio e per l'interesse della regione;

c) nell'allevamento del bestiame giovane ed in tutto opportunamente le convenienze di allevare i manzetti, e si rifletta a tale riguardo, alla necessità e alla utilità di assicurare alla agricoltura locale e regionale, il lavoro che i manzetti d'oggi potranno dare domani come buoi da lavoro. Si ricordi che i buoi oggi — e ovunque, oltre che da noi, in Italia — sono limitati di numero, e maggiormente lo saranno in seguito, dopo la guerra, per il consumo che se ne fa, sia per i bisogni della guerra, sia per gli alti prezzi del mercato;

d) approfittare dell'attuale momento per intensificare l'allevamento e il buon allevamento, poichè adesso si possono mandare i bovini giovani all'alpeggio delle malghe; l'alpeggio, com'è noto, offre non soltanto il vantaggio di far risparmiare notevoli quantità di foraggi per l'inverno, ma anche e specialmente di favorire la ginnastica funzionale degli animali e di migliorare il bestiame fisiologicamente in modo notevole, disponendo ad un massimo reddito;

e) ricordare, in conclusione, che questo è il momento più propizio per effettuare questo incremento nella popolazione bovina, poichè la guerra continuerà a richiedere consumo di bestiame bovino, e dopo la guerra non soltanto noi ma tutta Europa risentiremo la deficienza di bestiame poichè la guerra avrà intaccato sensibilmente anche le riserve che da tanti anni si erano accumulate formando nel patrimonio zootecnico mondiale.

E in allora il bestiame bovino, necessario per le molteplici utilità che offre agli agricoltori e all'agricoltura, sarà ancora più altamente apprezzato e maggiormente ricercato e pagato meglio e più remunerativamente.

3) I foraggi e la stogione (vedere numero seguente).

Ing. Domenico Bonfante
Dott. Gustavo Vogliarini

I nostri soldati

Il giud. avv. Ricci richiamato alle armi

Togliamo dal Caffaro del 31 scorso: L'egregio nostro Pretore avv. Nicolò Ricci, nella sua qualità di tenente degli alpini, che fin dall'inizio dello ostilità fu nelle trincee delle Alpi Carniche dove ha partecipato ad aspri combattimenti, per ragioni di malattia fu mandato in congedo provvisorio. Colla gioia più viva della cittadinanza, che apprezza le rare doti dell'avv. Ricci, egli ha ripreso le sue funzioni di giudice, ed in breve il clima dei nostri monti, ha ridonato completamente la salute al valoroso ufficiale, per cui fu invitato a lasciare la toga perchè richiamato nuovamente alle armi. Prima che egli lasciasse la sua simpatica Varese, in un vasto salone profumato di fiori, una schiera numerosa dei suoi ammiratori, l'altra sera gli offerse una cena all'Albergo della Posta, condotto dal signor Fortunato Marconi, servito con signorile eleganza. Alla champagne furono fatti brindisi di augurio più fervidi, perchè il distinto funzionario ritornasse tra noi dopo la sicura vittoria delle nostre armi contro l'odiato nemico. L'avv. Ricci, è atteso nella bella Varese, dove per il suo carattere affabile e di signorilità, gode le generali simpatie senza distinzione di partito. Ieri mentre egli saliva sull'automobile diretto a Sestri, fu salutato dalle autorità, dai magistrati e dagli amici che gli hanno offerto fiori, coll'augurio di un non lontano arrivederci.

All'augurio vivo mandiamo anche quello del Piccone.

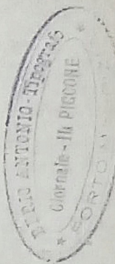
Una onorificenza al valore

Il "Bollettino Militare" ha pubblicato il nono elenco delle ricompense al valore militare. In seguito alle ferite riportate dal nostro conterraneo cav. Giuseppe Tamagni, tenente colonnello del Fanteria, fratello del cav. Francesco, colonnello comandante del 1. Reggimento Alpini, e del distinto oculista dottore Alessandro, nostri amici, gli è stata concessa la *Medaglia di Bronzo* con questa motivazione: « Il cav. Giuseppe Tamagni da Triora (Porto Maurizio) tenente colonnello fanteria, comandante un battaglione, fatto segno a violento fuoco d'artiglieria nemica, seppur con energia tener saldo il proprio reparto nonostante le perdite subite. Essendoci poco dopo pronunciato sul nostro fronte un attacco alla baionetta, vi concorse arditamente con la propria compagnia. — Monte Meriali, 3. 4. Giugno 1915. Al valoroso ufficiale vadano le nostre più sincere congratulazioni.

Saluti dal campo

14 — 5 — 10. — Un gruppo di soldati Portorini del 1. Reggimento sono in zona di guerra, porgono a mezzo del nostro pregiato giornale, i più cari saluti alle loro famiglie, parenti, amici, tutti, esternando il loro ottimo stato di salute.

Cap. Demarelli Luigi
Sold. Nuovo Pietro — porta feriti
" Pollini Giuseppe
" Sogliato Pasquale — porta feriti
" Alberti Vincenzo — (Carpasio)





[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale della Provincia di Porto Maurizio - Piccione N. 960 - I Nostri Soldati - 1916

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone come da foto.